



**Iniziativa culturale e artistica**

per il centenario della fondazione  
del Futurismo italiano

[www.futurismus.kulturserver.de](http://www.futurismus.kulturserver.de)

Conferenze • convegno • mostra • performance  
• cinema • musica • pubblicazioni

## **VIVA IL FUTURISMO! – CONVEGNO**

### ***Arte dell' avvenire o acqua passata?***

### ***Interdisciplinarietà, internazionalità ed attualità del Futurismo***

Nell' ambito della *GIORNATA DELLE AVANGUARDIE*  
in cooperazione con il Bonner Italien-Zentrum  
Colonia, Istituto Italiano di Cultura, 13 luglio 2009

## **PROGRAMMA**

### **Benvenuto**

10:00

Eugenio Sgrò, Console Generale della Repubblica Italiana a Colonia  
Donatella Chiancone-Schneider, direzione *VIVA IL FUTURISMO!*

### **Sezione I – Interdisciplinarietà** (Moderazione: Anne-Marie Bonnet)

10:30

Giovanni Bove (Roma) *L'Italia Futurista: teoria parolibera e artifici comunicativi*

11:30

Johannes Lothar Schröder (Amburgo) *Straßenbahnen mit Flügeln*

12:15

Marijana Erstic (Siegen) *Der futuristische Film Velocità oder Körper, Bewegung und Zeitlichkeit*

### **Pausa pranzo**

13:00-15:00

### **Sezione II – Internazionalità** (Moderazione: Donatella Chiancone-Schneider)

15:00

Lilli Weissweiler (Stoccarda) *Futuristen auf Europa-Tournee – die Wanderausstellung futuristischer Malerei von 1912 und ihre bildnerischen Folgen*

15:45

Pierantonio Zanotti (Venezia) *Echi futuristi sulla stampa giapponese del 1914: cinque casi*

16:30

Donatella Chiancone-Schneider (Colonia) *Ricostruzione futurista della donna. Artiste, muse, mecenati*

### **Sezione III – Attualità** (Moderazione: Paul Geyer)

17:30

Christoph Kivelitz (Bochum/Hannover) *Vom Bewegungsmythos zum Mythos der Bewegung. Der Zweite italienische Futurismus und Propagandaausstellungen des Faschismus in Italien*

18:15

Alexander Graeff (Berlino) *Daher auf zu meinen Fronten. Über den Einfluss des Futurismus auf das Electro-Avantgarde-Projekt KOMA69*

### **Maggiori informazioni**

sugli interventi nelle pagine seguenti

sugli atti del convegno [www.forum.kulturserver-nrw.de](http://www.forum.kulturserver-nrw.de)

**VIVA IL FUTURISMO!** [www.futurismus.kulturserver.de](http://www.futurismus.kulturserver.de)

Giovanni Bove

**"L'Italia Futurista": teoria parolibera e artifici comunicativi.**

Questo contributo prende in considerazione alcuni aspetti dell'attività poetica e letteraria del Futurismo, soffermandosi in particolare sul parolibero. In riferimento a tale attività, la scelta di concentrarsi sull' "Italia Futurista" (1916-1918) e le caratteristiche dei suoi contenuti mira a far luce su diverse proprietà che il linguaggio poetico futurista ha fissato e maturato in relazione all'uso di registri espressivi come la scrittura e l'immagine. In questa prospettiva, infatti, l'intervento che si vuole presentare è una disamina in chiave semio-linguistica del parolibero futurista e mira a presentare da un lato gli aspetti della "teoria parolibera" introdotti fra le pagine della rivista, dall'altro i diversi "artefatti testuali" e "artifici comunicativi" (si tratta di autentici "testi verbo-visivi") per i quali alcune composizioni parolibere tratte dalla rivista producono originali effetti di senso e dunque dinamiche di significazione (ad esempio: per gli effetti di sincretismo espressivo, per aspetti retorici, metrici, stilistici, prosodici, sintattici).

Nell'insieme, si prova a determinare il contributo espressivo che *L'Italia Futurista* ha prodotto nel panorama letterario del Futurismo italiano, mostrandosi come un fondamentale laboratorio d'avanguardia espressiva fra le riviste del movimento.

Johannes Lothar Schröder

***Tram con le ali***

Umberto Boccioni è stato probabilmente il primo artista figurativo a rappresentare il cambiamento del traffico stradale prodotto dall'avvento della motorizzazione. Sebbene egli abbia ritratto automobili solo ai suoi esordi, in alcuni disegni e grafiche per riviste, attraverso la raffigurazione di pedoni, carrozze e tram, ha colto quanto di inquietante sia legato al movimento dei mezzi di trasporto di massa. Il fatto che questa attività pionieristica sia stata pressoché ignorata è probabilmente dovuto alla circostanza che il fenomeno dello spostamento su strada come tale non è stato fino ad oggi completamente compreso.

Il centenario del *Manifesto del Futurismo* deve essere l'occasione per chiederci nuovamente che cosa hanno da dirci, oltre al fenomeno del movimento su strada, le rappresentazioni delle strade di Boccioni, così come le raffigurazioni del movimento di Giacomo Balla e di altri artisti. In aggiunta vorrei includere opere d'arte contemporanea, che, come ad esempio alcune installazioni di Paul McCarthy, risentono del pensiero futurista.

Marijana Erstić

***Il film futurista Velocità ovvero corpi, movimento e dimensione temporale***

Gli artisti di una delle prime avanguardie, del Futurismo italiano, si occuparono molto della dimensione temporale, delle sfaccettature temporali della struttura del quadro per mezzo di collage o per mezzo del movimento dei corpi nella fotografia. Anche il film, che è nato in seguito a questo esperimento, mostra una predilezione per oggetti e corpi che vengono messi in movimento e quindi dinamizzati. Quale significato acquisiscono i corpi non appena diventano oggetto di una velocizzazione filmica? Vengono portati alla scomparsa, distrutti o piuttosto, attraverso il movimento, ridefiniti a nuova vita? Diventano questi oggetti portati in vita degli attori individuali e quindi anche utilizzabili per delle performances fino a produrre conoscenze, ricordi, significati e valori? Questi riflessi nel film sono semplici sostegni dell'impeto performativo o trasportano invece nell'immagine filmica nuove dimensioni temporali? A questa domanda all'inizio del '900 l'allora ancora giovane mezzo cinematografico ha sviluppato nuove risposte. Il movimento dei corpi nello spazio, che fino ad allora faceva parte della percezione e che si presentava nei nuovi mezzi di trasporto, è stato ridefinito attraverso il cinema. Ciò che era stato sentito come omogeneo è diventato, attraverso il movimento e gli effetti speciali del cinema, un insieme altamente differenziato.

È così che il film *Velocità*, che si colloca nella seconda fase del Futurismo, mette in scena tutto un conglomerato di diverse danze degli oggetti. Sono gli oggetti della vita quotidiana a scalzare l'uomo da questo film e quindi a formulare una sinfonia di oggetti-attori. Oltre alle immagini in movimento, questo film, proveniente dai laboratori dell'avanguardia, presenta una sfaccettatura dell'immagine e della dimensione temporale che Gilles Deleuze concede al cinema del neorealismo, caratterizzandola col termine "immagine cristallina".

Tutte "le forme non sono altro che le riprese momentanee di un passaggio"- questa affermazione di Henri Bergson si ritrova condensata nei nuovi media del '900, nella fotografia e nel cinema. La dissoluzione dell'impulso nei rapporti di approssimazione del movimento tematizza l'attualità di movimento, dimensione temporale e percezione. Il guardare diventa un processo che rifiuta l'identità stabile sia di ciò che è rappresentato nell'immagine sia dell'osservatore, visualizzando il carattere effimero e ibrido della rappresentazione e della percezione della realtà in quanto rapporto reciproco tra contenuti mentali e ciò che è visibile concretamente. Questa conferenza parte dal presupposto che *dinamismo e velocità* nel cinema d'avanguardia trovino una ripercussione durevole e conducano, all'interno delle immagini cinematografiche potenziate, ad una dimensione temporale sfaccettata.

Lilli Weissweiler

### ***I Futuristi in giro per l'Europa- la mostra itinerante di pittura futurista del 1912 e le sue conseguenze figurative***

Con la mostra itinerante del 1912 i futuristi girarono per l'Europa per far conoscere i loro quadri. Prima ancora erano stati a Parigi per studiare la pittura del cubismo, le cui strategie figurative avrebbero utilizzato per sviluppare le caratteristiche specifiche della pittura futurista e trovare "uno stile per il movimento".

Come è stata accolta questa mostra in occasione delle sue prime tre destinazioni (Parigi, Londra, Berlino)?

Si possono notare le influenze del Futurismo anche sulla pittura cubista – nonostante i cubisti, guidati dal loro sostenitore Apollinaire, abbiano all'inizio preso il futurismo come una specie di provocazione? In che misura la pittura futurista può essere considerata un catalizzatore per l'arte in Inghilterra e in Germania? Che cosa sono riusciti a smuovere i futuristi nelle diverse realtà artistiche?

È prevista una conferenza di 30 minuti nella quale, integrando le reazioni verbali dei contemporanei, saranno presentate le caratteristiche figurative specifiche (prestando particolare attenzione alla rappresentazione degli sviluppi temporali) dei quadri futuristi e le loro ripercussioni.

Avremo quindi tanti bei quadri da vedere e tanti bei commenti da ascoltare...

Pierantonio Zanotti

### ***Echi futuristi sulla stampa giapponese del 1914: cinque casi.***

La presentazione del Futurismo in Giappone, non solo presso il pubblico colto degli artisti e dei letterati, ma anche presso il grande pubblico dei lettori di quotidiani, fu incredibilmente tempestiva e capillare. Già nel maggio del 1909, lo scrittore Mori Ōgai pubblicava in Giappone una delle prime traduzioni mondiali del manifesto di fondazione del movimento. L'accumulo di articoli, reportage, recensioni o semplici trafiletti, sulla stampa specializzata e generalista, proseguì ininterrottamente negli anni seguenti.

Il 1914 marcò una svolta significativa in termini quantitativi, con decine di articoli dedicati al movimento italiano, ai suoi diversi settori disciplinari, e perfino ai suoi rapporti con la scena internazionale.

Nel mio intervento, oltre a dare ragguagli generali sul materiale pubblicato o tradotto nel corso dell'anno, mi soffermerò in particolare su cinque articoli:

- Sakuma Kanae, "Miraishugi undo" (Il movimento futurista), Teikoku bungaku (Letteratura dell'Università Imperiale), 20, 1, gennaio 1914, pp. 74
- Nakada Katsunosuke, "Seikatsu taido toshite no miraishugi" (Il Futurismo come atteggiamento di vita), Seikatsu to geijutsu (Vita e arte), 1, 8, aprile 1914, pp. 24
- Sanbei (o Sanpei), "Kappa no he – sono ichi" (Peti di kappa – parte prima), Bijutsu shinpo (Giornale dell'arte), 13, 6, aprile 1914, pp. 243
- Moriguchi Tari, "Itari miraiha" (Il futurismo italiano), Waseda bungaku (Letteratura di Waseda), 102, maggio 1914, pp. 42
- Ashiya Shigetsune (Ju jo), "Shiguno ru Marinetti o saku (Creazione), 4, 7, luglio 1914, pp. 8

Si tratta di cinque articoli molto diversi, per collocazione, autore e approccio alla materia. Attraverso la loro analisi, cercherò di mostrare la ricchezza e la pluralità che la ricezione del Futurismo ebbe in Giappone nel corso degli anni '10, andando a costituire un importante substrato per l'esplosione, negli anni '20, dei movimenti d'avanguardia autoctoni.

Donatella Chiancone-Schneider

### **Ricostruzione futurista della donna. Artiste, muse, mecenati.**

Inizialmente i futuristi italiani ostentarono nella loro opera, piuttosto che misoginia, la rinuncia al personaggio fuori moda della donna sentimentale a favore della rappresentazione di un universo quasi esclusivamente maschile e popolato da nuovi esseri ibridi umano-meccanici. Nonostante la loro vasta rivoluzione in molti campi dell' arte e della vita, i futuristi non erano in grado di schizzare una figura di donna alternativa e al passo coi tempi. Perciò erano costretti a rimanere nella forbice di un mondo senza donne e di cliché passatisti con compromessi insoddisfacenti. Né nell' arte, né nella vita privata riuscirono a separarsi dalle figure della donna romantica e della *femme fatale*.

Quando le donne – significativamente a partire da altri paesi europei – iniziarono da sé a inventare e impersonare un'immagine più moderna di donna, diventando femministe e futuriste, Marinetti e camerati si mostrarono impreparati e ancora a lungo impacciati dalle loro contraddizioni. Il tema femminile era e rimase per fino allo scioglimento dell' avanguardia un problema per cui i futuristi non riuscivano a trovare alcuna soluzione coerente. Da parte loro anche le futuriste non erano d'accordo sul ruolo che dovesse avere la donna nella società e specialmente nel movimento: i membri femminili del Futurismo si distribuirono su posizioni molto diverse, a volte opposte, che variavano dall' esempio estremo dell' amazzone guerresca fino al modello conservatore della casalinga emancipata solo nel settore artistico.

Che ruolo giocarono veramente artiste, muse e mecenati italiane e straniere nel movimento futurista e come si sviluppò questo complicato rapporto tra futurismo e donne è l'oggetto di questo intervento. Accanto ai nomi più celebri di Valentine De Saint-Point, Benedetta Cappa Marinetti, Sibilla Aleramo e della Marchesa Casati verranno presentate anche protagoniste di allora oggi meno note.

Christoph Kivelitz

### **Culto del progresso e della velocità: dal Futurismo al Fascismo**

L'affinità del Secondo Futurismo col Fascismo è una tematica estremamente controversa. La ricerca sulla mutevole politica culturale dell'Italia fascista mostra comunque che nessuno dei gruppi artistici allora concorrenti fu prescelto a rappresentare esclusivamente le ragioni dello Stato o del Partito. Proprio la competizione dei gruppi di artisti fra di loro per ottenere incarichi e riconoscimenti diventò la strategia di un sistema che finì col trarre la propria dinamica interna e forza d'urto da una concorrenza forzata. Le mostre di propaganda su temi socialmente rilevanti, con la loro dispendiosa messa in scena, erano espressione e specchio di una varietà artistica inscenata e consapevolmente strumentalizzata. L'intervento ricostruisce questa situazione sulla base di esempi, partendo da un'analisi della *Mostra della Rivoluzione Fascista* (Roma, 1932). Al suo centro sta la *Mostra del Naturismo in Piemonte* (Torino, 1934), cui diedero vita Marinetti e il movimento del Naturismo, in cui si voleva provare l'applicabilità del programma futurista al realismo politico. Negli anni seguenti gli artisti del Futurismo giocarono soltanto un ruolo marginale nell'organizzazione di mostre propagandistiche. È possibile trovare ininterrottamente procedimenti futuristi negli scenari espositivi, tuttavia la cerchia più ristretta del gruppo futurista passò nettamente in secondo piano rispetto a quelli del Razionalismo e del Novecento. Dopo il 1937 erano più artisti singoli che gruppi di artisti ad avere ancora un campo d'azione centrale nelle mostre di propaganda e a tradurre il programma dettato dal PNF in immagini scenico-spaziali.

Alexander Graeff

### **"Avanti verso i miei fronti"**

#### **Sull'influenza del futurismo sul processo elettroavanguardistico KOMA69**

Il progetto KOMA69 come esempio pratico di una possibile risposta alla domanda "futurismo-utopia o acqua passata?" / Cosa collega il convegno al progetto KOMA69?

La storia:

Fondazione del progetto / intenzioni / influenze (per esempio "dilettantismo geniale") / l'idea della poesia-musica / opposizioni: improvvisazione contrapposta a composizione, grida contrapposte a canto, rumore contrapposto a suono / contrapposizione immanente: mostrare gli estremi contrapposto a evitare gli estremi, musica pop contrapposta a musica industrial.

Le tematiche:

Il futuro come concetto di contenuto / distopie ovvero gli imperi scomparsi / confronto con il fascismo / l'importanza del colore giallo

Gli aspetti futuristi:

Contenuti futuristi contro forma futurista / primato del contenuto? Il concetto "il futurismo" (2004-2009) / testi tedeschi e futurismo italiano – è possibile? / che cosa contiene? Tecnica, fiducia nel futuro, dinamismo, energia, movimento?

Le forme di attuazione:

Campo di ispirazione: i manifesti delle avanguardie storiche / poesie: "pensieri di tempi scomodi-goduti" / musica: elettronica monotona, uso sperimentale degli strumenti, musica d'avanguardia e abbattimento dei limiti di genere / multimedia: video e visuals / sul congelamento di situazioni temporali.

In KOMA69 l'espressiva letteratura-musica incontra la creazione sperimentale di suoni. Una poesia bizzarra si unisce con delle strutture di suono non sempre facili da comprendere. KOMA69 è un gruppo di musica d'avanguardia sperimentale di Berlino, fondato nel 2000 dallo sperimentatore di suoni e autore Alexander Graeff. KOMA69 è un "sostrato giallo" di musica sperimentale, poesia bizzarra, visuals ipnotizzanti e particolare uso di strumenti: una fusione di ritmi veloci, di chitarre funky e bassi elettrizzanti. La conferenza, accompagnata da numerose immagini, frammenti video nonché assaggi sonori, offre un'idea del lavoro pratico di KOMA69.

(Traduzioni dei testi tedeschi – tranne quello di Christoph Kivelitz – a cura di Bruno Lill e Zeno Bonani, redazione e lettorato di Donatella Chiancone-Schneider)